

Sul tema del saluto

In questo sonetto Guinizzelli approfondisce il tema del saluto. Al contrario di quanto accade in testi come *Io voglio del ver la mia donna laudare* (cfr. vol. I, pagg. 112-113), la donna non ha qui alcun ruolo salvifico: ella, infatti, con il suo passaggio, provoca una serie d'effetti dolorosi nel cuore e nel corpo dell'amante, il quale, violentemente turbato, non può che soccombere alla potenza d'amore.

Guinizzelli e Cavalcanti

Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo è importante soprattutto in quanto fonte primaria di alcuni stilemi e motivi di Cavalcanti: si considerino, ad esempio, i temi della passione che uccide (cfr. *Noi siàn le triste penne isbigotite* fra i materiali *on line* del capitolo 4), dell'amore come ferita sconvolgente e della trasformazione in statua (cfr. *Tu m'hai sì piena di dolor la mente*, vol. I, pag. 120).

Schema metrico: sonetto, con rime ABAB, ABAB, CDE, CDE.

Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo
 che fate quando v'encontro, m'ancide:¹
 Amor m'assale e già non ha reguardo
 s'elli face peccato over merzede,²

5 ché per mezzo lo cor me lanciò un dardo
 ched oltre 'n parte³ lo taglia e divide;
 parlar non posso ché 'n pene io ardo⁴
 sì come quelli che sua morte vede.⁵

10 Per li occhi passa come fa lo trono,⁶
 che fer' per⁷ la finestra de la torre
 e ciò che dentro trova spezza e fende;
 remagno come statüa d'otono,⁸
 ove vita né spirto non ricorre,⁹
 se non che la figura d'omo rende.¹⁰

da *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

1. **m'ancide:** mi uccide.

2. **non ha... merzede:** non si cura di capire se commette un'ingiustizia (*peccato*) o procura il giusto contraccambio per il mio servizio d'amore (*over merzede*). Il tema dell'ambivalenza degli effetti prodotti dall'amore, diffusosi nella poesia cortese e trecentesca, è poi entrato a far parte del linguaggio comune (si pensi ad espressioni come *morir d'amore*).

3. **ched oltre 'n parte:** che da parte a parte.

4. **io ardo:** io brucio.

5. **sì come... vede:** come chi si vede morire.

6. **lo trono:** il fulmine tonante.

7. **che fer' per:** che colpisce attraverso.

8. **otono:** ottone. Annichilito nelle sue facoltà vitali, l'uomo diventa come una statua.

9. **ove... ricorre:** in cui non scorrono più le facoltà vitali. *Vita né spirto* sta per *spirito vitale* (endiadi).

10. **se non che... rende:** e che dell'uomo ha solo l'aspetto esteriore (proprio come la torre devastata internamente dal fulmine).

Linee di analisi testuale

L'amore come sofferenza

La produzione di Guinizzelli oscilla tra due temi contrapposti: da una parte, l'amore gioioso, in cui la donna ha un ruolo salvifico ed angelico (bastino gli esempi di *Al cor gentil rempaira sempre amore*, vol. I, pagg. 109-111, e *lo voglio del ver la mia donna laudare*, vol. I, pagg. 112-113); dall'altra, la passione intesa come sofferenza, in cui la donna, attraverso i suoi gesti, provoca uno stato di doloroso tormento nell'animo dell'amante. Il sonetto *Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo* appartiene a questo secondo versante.

Non bisogna però attribuire troppa importanza a questa opposizione. Guinizzelli, infatti, esplora per primo le molteplici possibilità che il tema amoroso offre, senza preoccuparsi di disporre i vari elementi in forma unitaria. Lo conferma la ripresa, non sempre coerente, di molti temi provenzali e cortesi: ad esempio, i motivi della battaglia e degli assalti d'amore (vv. 3, 5-8), il riferimento alla *merzede* come giusta ricompensa per il servizio d'amore (v. 4) e l'immagine, risalente a Chrétien de Troyes, della freccia che colpisce attraverso gli occhi (*Per li occhi passa come fa lo trono*, v. 9). Sarà Cavalcanti a sviluppare questi motivi e ad ordinarli in un quadro unitario, nel quale l'interiorizzazione del processo amoroso assume un'importanza centrale.

Particolarità stilistiche

Come nei contenuti, anche nella forma il sonetto è lontano dallo stile dolce di *Al cor gentil rempaira sempre amore* o di *lo voglio del ver la mia donna laudare*. A livello fonico, ad esempio, in molti passaggi, alle dolorose conseguenze della passione s'associano suoni non melodiosi e catene di parole difficili da pronunciare: si notino le allitterazioni, al v. 7, *parlar non posso che 'n pene io ardo*, i suoni duri dell'espressione *ciò che dentro trova spezza e fende* (v. 11), le rime siciliane *ancide-merzede* e *divide-vede* e la rima aspra *torre-ricorre*. Dal punto di vista ritmico, poi, l'andatura è rotta e prevalentemente ipotattica, con disposizione degli elementi sintattici oltre i limiti consueti del verso: si considerino, ad esempio, il periodo che occupa le prime due quartine, la posizione del *ché* in principio di seconda strofa e la presenza di frequenti subordinate.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Riassumi il contenuto informativo del sonetto in non più di 6 righe.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Rispondi alle seguenti domande, con opportuni riferimenti al testo (max 5 righe per ciascuna risposta):
 - a. Che cosa *ancide* il poeta? Perché?
 - b. La donna ha un ruolo salvifico?

Redazione di un'intervista

3. Dopo aver letto con attenzione il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*, elabora la scaletta per un'intervista immaginaria a Guinizzelli. Le domande (circoscritte al sonetto *Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo*) dovranno riguardare tanto l'aspetto formale quanto quello contenutistico del componimento. Nelle risposte dovrai utilizzare almeno cinque parole presenti nella lirica.

Quesito a risposta singola

4. Rileggi il sonetto, prestando particolare attenzione all'aspetto tematico. Quindi rispondi alla seguente domanda (max 7 righe):
Quali effetti la donna provoca nel poeta?